

Relazione Tecnica

al

Bilancio Annuale

di Previsione

2013

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, dalle novità introdotte dai D.Lgs. n. 23/2011 e D.Lgs. n. 68/2011 (decreti attuativi del federalismo fiscale), dalle importanti novità introdotte dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che ha modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali, sia interno, da parte dei responsabili dei servizi ed in particolare del responsabile dei servizi finanziari, sia esterni da parte della Corte di Conti e dei Revisori dei Conti e dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità. Si evidenzia, in particolare, l'introduzione dell'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede che il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Le funzioni del responsabile dei servizi finanziari vengono irrobustite anche dal novellato art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene così integrato "...Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica".

Il bilancio di previsione si sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti ed in particolare dal D.L. n. 95/2012 che ha revisionato la spesa pubblica introducendo importanti indirizzi sulle aree di intervento.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2013 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	14.845.828,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	1.512.874,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.478.607,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	3.305.000,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	3.000.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	2.886.365,00	
Totale Entrate 2013		30.028.674,00
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	19.770.010,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	3.305.000,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	4.067.299,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	2.886.365,00	
Totale Spese 2013		30.028.674,00

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	14.845.828,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	1.512.874,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.478.607,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)		(=) 20.837.309,00
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)		(=) 0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)		(=) 20.837.309,00

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	19.770.010,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	4.067.299,00
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)		(=) 23.837.309,00
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	3.000.000,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)		(=) -3.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)		(=) 20.837.309,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	20.837.309,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	20.837.309,00
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)		(=) 0,00

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2012).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	3.305.000,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	3.000.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	6.305.000,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	3.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (- c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-3.000.000,00

E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	3.305.000,00
---	-----	--------------

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	3.305.000,00
C) Totale Spese titolo II	(=)	3.305.000,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	3.305.000,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	3.305.000,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	3.305.000,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00

1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	3.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	3.000.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	3.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi	(=)	3.000.000,00

(d+e+f)		
----------------	--	--

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	3.000.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	3.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: "I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili".

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	2.886.365,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	2.886.365,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.5 Il Patto di stabilità 2013

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2013-2015 è stata solo parzialmente modificata dalla Legge di stabilità per il 2013 che ha modificato il triennio da prendere come riferimento per il calcolo dell'obiettivo e le percentuali da applicare alla media della spesa corrente così determinata.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nei commi 431 e 432 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012 che hanno modificato l'articolo 31 della Legge n. 183/2011, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 ha ampliato notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2013 riguarderà anche i comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5.000 abitanti.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 (in particolare 2,3,4,5,6) modificati così come detto.

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi per il cui dettaglio si rimanda al prospetto allegato.

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013

2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

2.1 Analisi per titoli

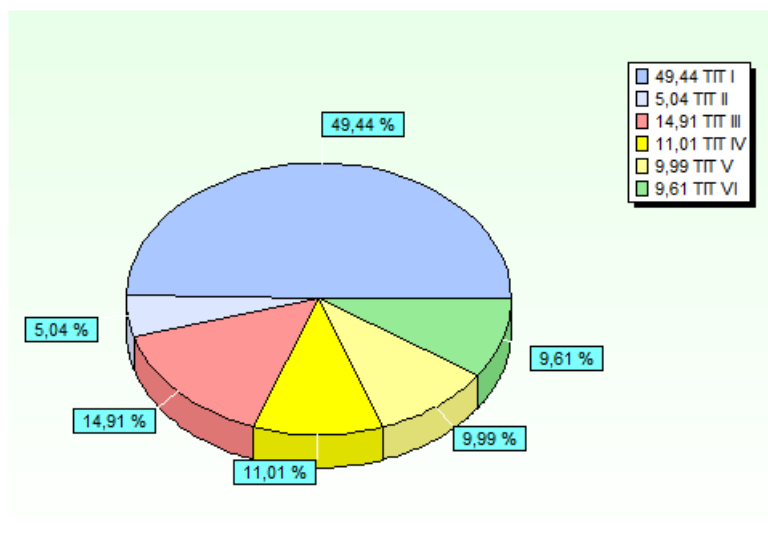
Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2013 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributarie, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

TITOLI DELL'ENTRATA	2013	%
TITOLO I - Entrate tributarie	14.845.828,00	49,44
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.512.874,00	5,04
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.478.607,00	14,91
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	3.305.000,00	11,01
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	3.000.000,00	9,99

TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	2.886.365,00	9,61
Totale	30.028.674,00	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2012 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010.

TITOLI DELL'ENTRATA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I	8.779.897,11	13.285.984,5 2	14.382.705,0 0	14.845.828,0 0
TITOLO II	6.098.592,55	1.163.201,78	1.655.094,00	1.512.874,00
TITOLO III	3.534.938,22	3.446.164,25	4.466.867,00	4.478.607,00
TITOLO IV	4.285.316,45	3.589.153,77	2.440.691,00	3.305.000,00
TITOLO V	191.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO VI	1.972.290,20	2.307.748,49	3.386.365,00	2.886.365,00
Totale	24.862.034,5 3	23.792.252,8 1	29.331.722,0 0	30.028.674,0 0

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale (ci riferiamo in particolare al D.Lgs. n. 23/2011 e al D.Lgs. n. 68/2011).

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

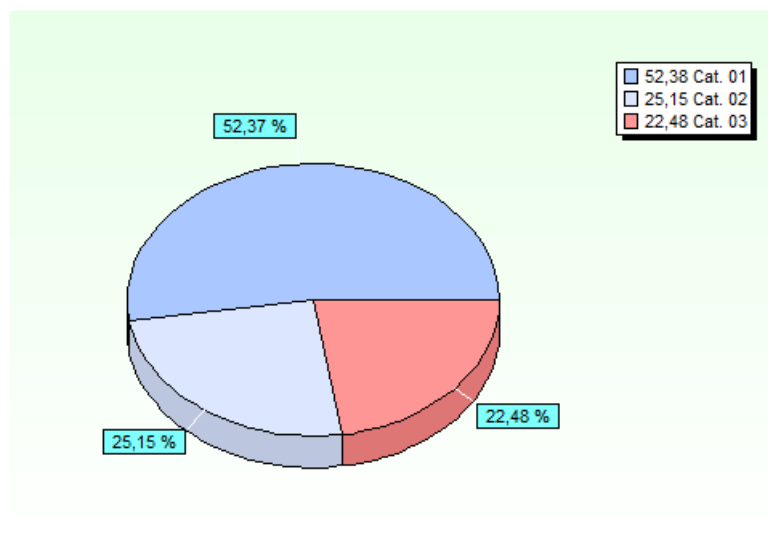
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme

impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

TITOLO I	2013	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	7.776.056,00	52,38
CATEGORIA 2^ - Tasse	3.733.000,00	25,15
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	3.336.772,00	22,47
Totale	14.845.828,00	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Imposte	5.447.985,24	6.514.733,68	7.580.630,00	7.776.056,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	3.291.714,68	3.212.154,28	3.229.500,00	3.733.000,00
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	40.197,19	3.559.096,56	3.572.575,00	3.336.772,00
Totale	8.779.897,11	13.285.984,52	14.382.705,00	14.845.828,00



2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

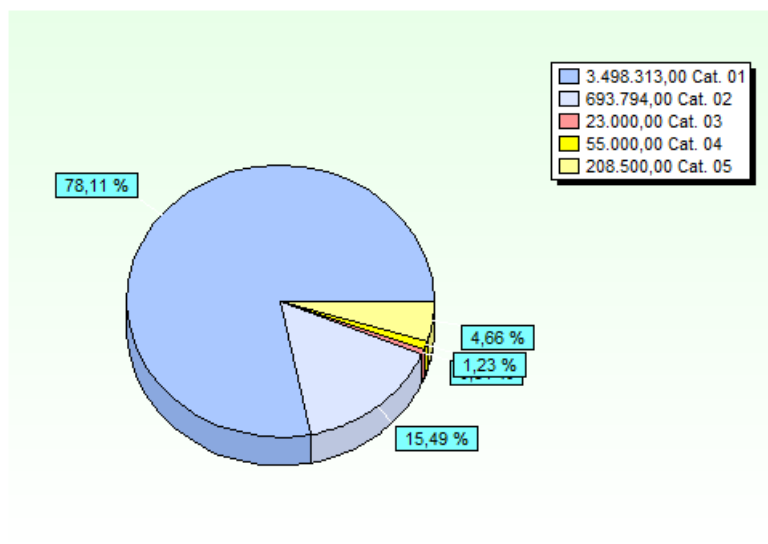
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLO III	2013	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	3.498.313,00	78,11
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	693.794,00	15,49
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	23.000,00	0,51
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	55.000,00	1,23
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	208.500,00	4,66
Totale	4.478.607,00	100,00

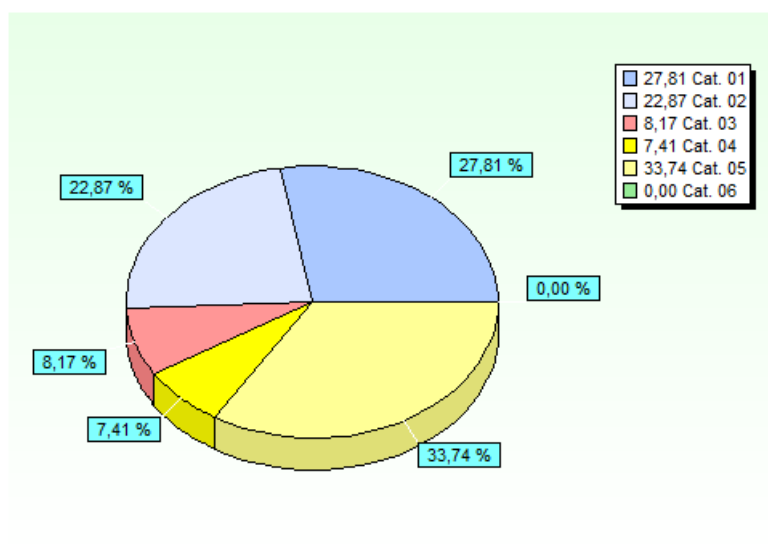
TITOLO III	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.304.448,01	2.039.152,64	3.508.203,00	3.498.313,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	526.799,31	680.848,32	684.794,00	693.794,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	32.490,62	41.959,40	32.500,00	23.000,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	301.553,24	379.016,31	56.870,00	55.000,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	369.647,04	305.187,58	184.500,00	208.500,00
Totale	3.534.938,22	3.446.164,25	4.466.867,00	4.478.607,00

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2013 avremo:



2.4 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2013	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	919.000,00	27,81
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	756.000,00	22,87
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	270.000,00	8,17
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	245.000,00	7,41
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.115.000,00	33,74
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	3.305.000,00	100,00

TITOLO IV	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	2.602.941,18	590.316,17	155.020,00	919.000,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	600.000,00	0,00	0,00	756.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	87.873,54	953.934,24	570.024,00	270.000,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	518.000,00	325.000,00	245.000,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	994.501,73	1.526.903,36	1.390.647,00	1.115.000,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.285.316,45	3.589.153,77	2.440.691,00	3.305.000,00

2.5 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2012 e con gli importi accertati negli anni 2011 e 2010.

TITOLO V	2013	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	3.000.000,00	100,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	3.000.000,00	100,00

TITOLO V	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	191.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	191.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00

3 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

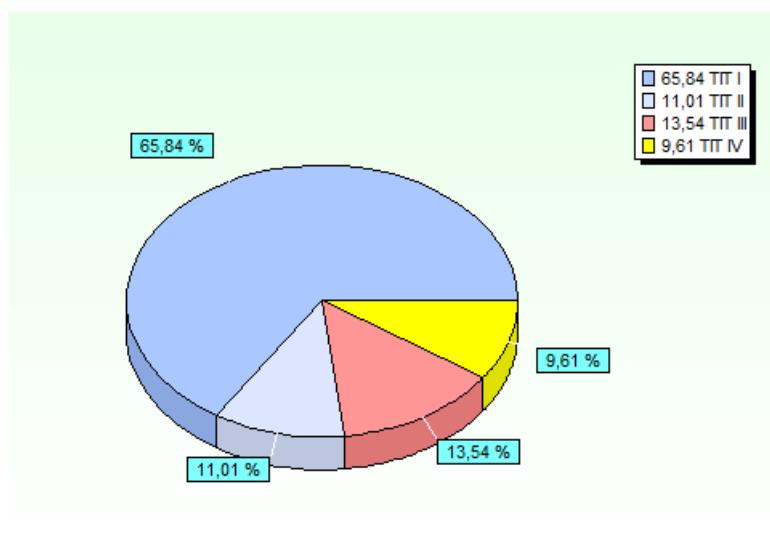
3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2013 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2013	%
TITOLO I - Spese correnti	19.770.010,00	65,84
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.305.000,00	11,01
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	4.067.299,00	13,54
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	2.886.365,00	9,61
Totale	30.028.674,00	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2012 e con gli importi impegnati negli anni 2011 e 2010.

TITOLI DELLA SPESA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I - Spese correnti	17.594.158,21	17.029.461,74	19.663.021,24	19.770.010,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	993.039,63	2.230.450,65	3.149.191,00	3.305.000,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	3.949.324,77	986.997,51	4.126.644,75	4.067.299,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.972.290,20	2.307.748,49	3.386.365,00	2.886.365,00
Totale	24.508.812,81	22.554.658,39	30.325.221,99	30.028.674,00

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2012 ed impegnati nel 2011 e 2010. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	4.384.092,00	22,18
FUNZIONE 02 - Giustizia	47.550,00	0,24
FUNZIONE 03 - Polizia locale	741.280,00	3,75
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.546.526,00	12,88
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	1.003.062,00	5,07
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	150.620,00	0,76
FUNZIONE 07 - Turismo	79.776,00	0,40
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.713.960,00	8,67
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	4.021.457,00	20,34
FUNZIONE 10 - Settore sociale	3.371.944,00	17,06
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	185.760,00	0,94
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	1.523.983,00	7,71
Totale	19.770.010,00	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	4.049.898,52	4.108.682,90	4.493.829,24	4.384.092,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	46.000,74	47.556,96	46.900,00	47.550,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	749.968,24	670.062,29	742.010,00	741.280,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.521.811,53	2.463.117,00	2.551.794,00	2.546.526,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	900.019,62	888.536,11	998.096,00	1.003.062,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	191.819,79	166.309,16	174.797,00	150.620,00
FUNZIONE 07 - Turismo	86.178,24	43.499,97	67.200,00	79.776,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.403.974,64	1.520.861,67	1.563.837,00	1.713.960,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	3.687.677,08	3.701.557,37	3.810.433,00	4.021.457,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	3.247.707,35	2.989.132,49	3.445.250,00	3.371.944,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	201.893,03	190.451,91	187.247,00	185.760,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	507.209,43	239.693,91	1.581.628,00	1.523.983,00
Totale	17.594.158,21	17.029.461,74	19.663.021,24	19.770.010,00

3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2012 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2011 e 2010.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	150.000,00	4,54
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	150.000,00	4,54
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	20.000,00	0,61
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	915.000,00	27,69
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.545.000,00	46,75
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	275.000,00	8,32
FUNZIONE 10 - Settore sociale	240.000,00	7,26
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	10.000,00	0,30
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	3.305.000,00	100,00

TITOLO II	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	155.000,00	85.991,67	241.794,00	150.000,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	137.000,00	25.000,00	90.000,00	150.000,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	110.000,00	1.199.985,00	1.044.297,00	20.000,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	20.000,00	5.000,00	88.000,00	915.000,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	332.800,00	670.413,75	977.100,00	1.545.000,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	228.066,09	212.735,73	488.000,00	275.000,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	10.173,54	25.000,00	103.000,00	240.000,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	6.324,50	117.000,00	10.000,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	993.039,63	2.230.450,65	3.149.191,00	3.305.000,00

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2012, oltre che per il 2011 ed il 2010.

TITOLO III	2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	3.000.000,00	73,76
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.067.299,00	26,24
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	4.067.299,00	100,00

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	949.324,77	986.997,51	1.126.644,75	1.067.299,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.949.324,77	986.997,51	4.126.644,75	4.067.299,00

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

4 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti. Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

4.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2012 e con quelli relativi agli anni 2011 e 2010.

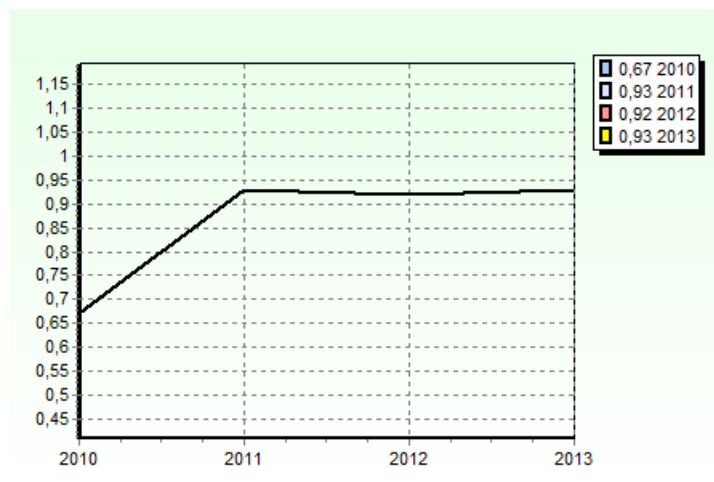
4.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,67	0,93	0,92	0,93

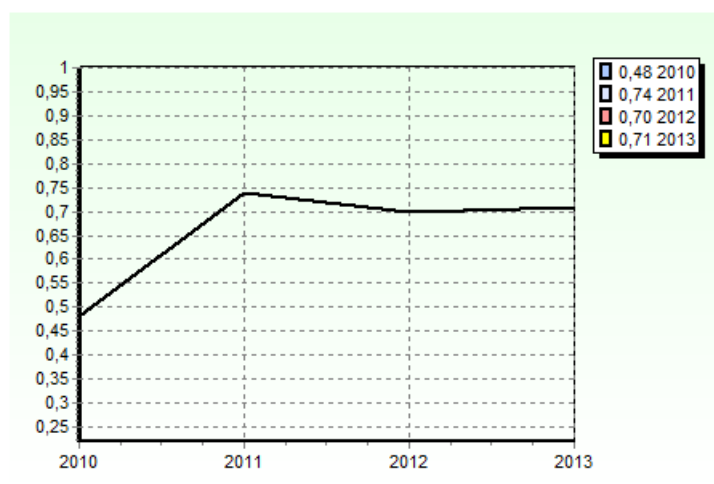


4.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

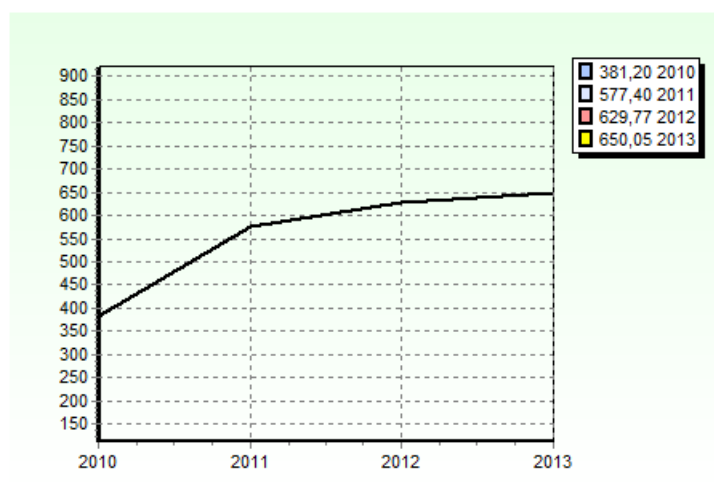
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,48	0,74	0,70	0,71



4.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che *misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.*

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	381,20	577,40	629,77	650,05



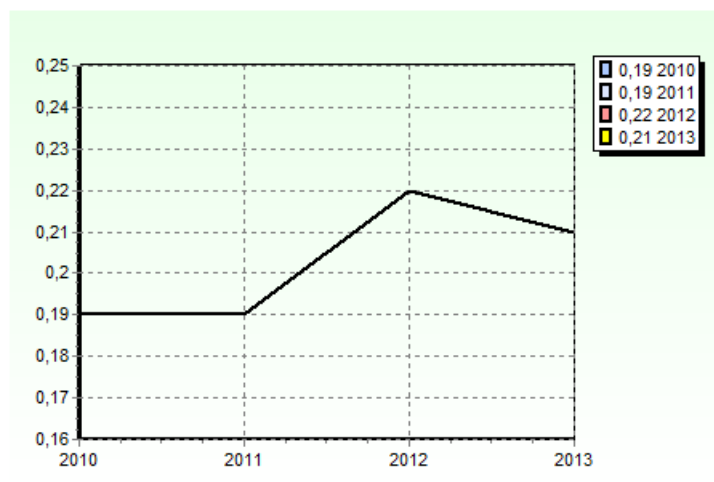
4.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E4 - Autonomia tariffaria propria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,19	0,19	0,22	0,21



4.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2013, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie +</u> <u>extratributarie</u> Entrate correnti	0,93	93%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,71	71%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	650,05	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,21	21%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2010/2013, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,67	0,93	0,92	0,93	67%	93%	92%	93%
E2 - Autonomia impositiva	0,48	0,74	0,70	0,71	48%	74%	70%	71%
E3 - Prelievo tributario pro capite	381,20	577,40	629,77	650,05	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,19	0,19	0,22	0,21	19%	19%	22%	21%

4.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) la rigidità della spesa corrente;
- b) l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- c) la spesa media del personale;
- d) l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- e) la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- f) la spesa corrente pro capite;
- g) la spesa d'investimento pro capite.

4.2.1 Rigidità delle spese correnti

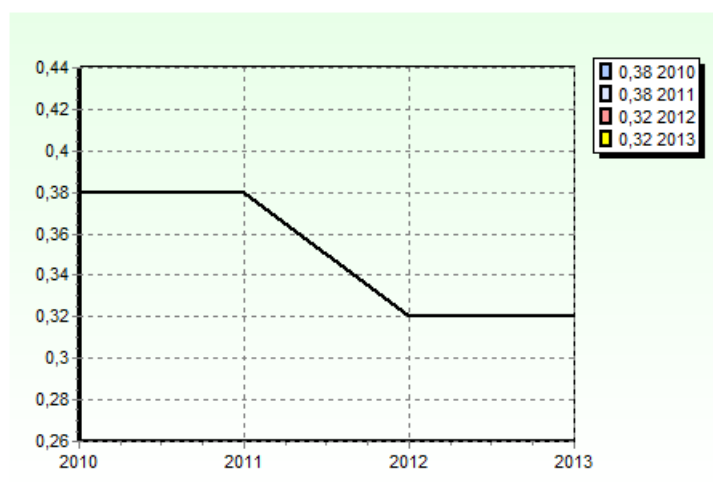
La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S1 - Rigidità delle Spese correnti	<u>Personale + Interessi passivi</u> Spese correnti	0,38	0,38	0,32	0,32



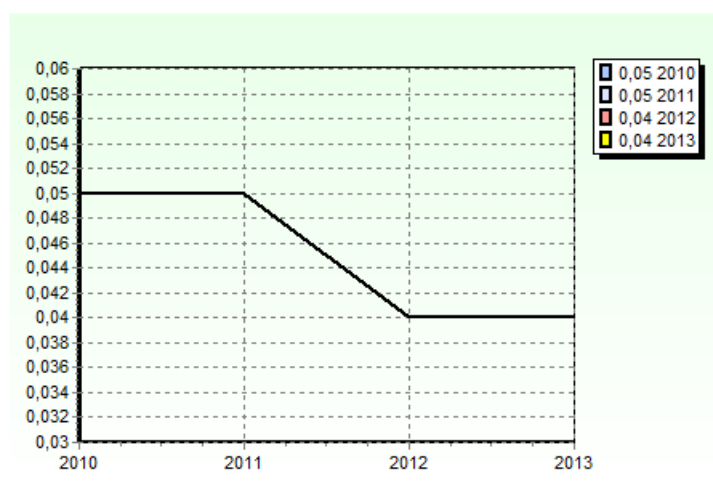
4.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,05	0,05	0,04	0,04

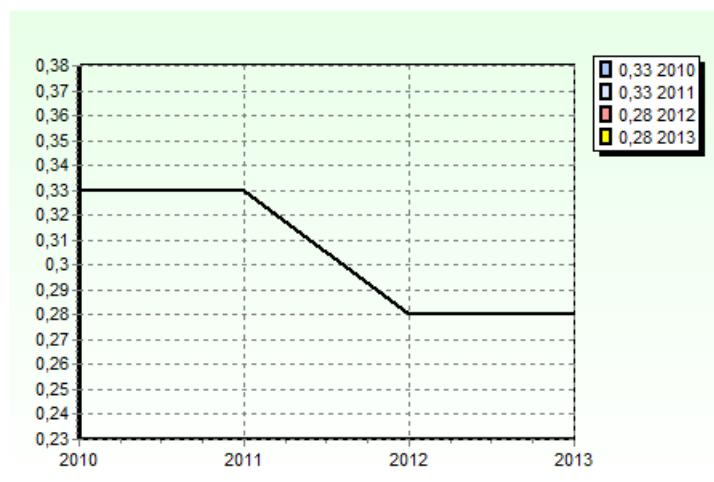


4.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

La spesa del personale rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2010/2013, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spese correnti	0,33	0,33	0,28	0,28



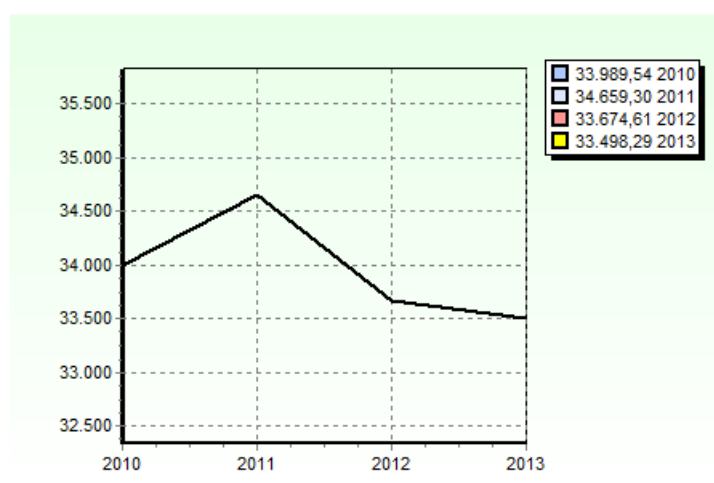
4.2.3.1 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n° dipendenti	33.989,54	34.659,30	33.674,61	33.498,29



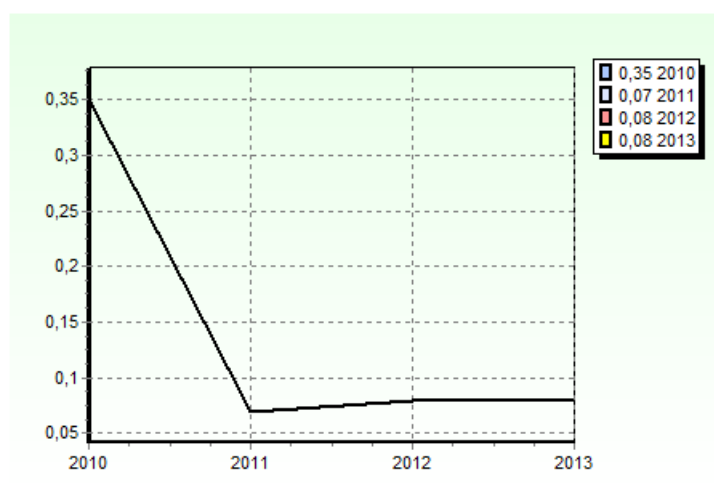
4.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,35	0,07	0,08	0,08



4.2.5 Spese correnti pro capite

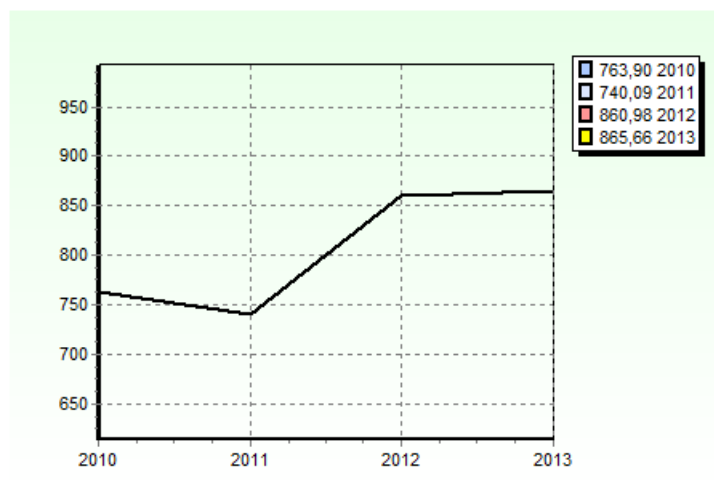
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	763,90	740,09	860,98	865,66



4.2.6 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2013, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,32	32%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,04	4%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,28	28%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	33.498,29	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,08	8%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	865,66	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	144,71	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2013 con quelli degli anni precedenti 2010, 2011 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,38	0,38	0,32	0,32	38%	38%	32%	32%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,04	0,04	5%	5%	4%	4%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,33	0,33	0,28	0,28	33%	33%	28%	28%
S4 - Spesa media del personale	33.989,54	34.659,30	33.674,61	33.498,29	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,35	0,07	0,08	0,08	35%	7%	8%	8%
S6 - Spese correnti pro capite	763,90	740,09	860,98	865,66	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	43,12	96,93	137,89	144,71	-	-	-	-

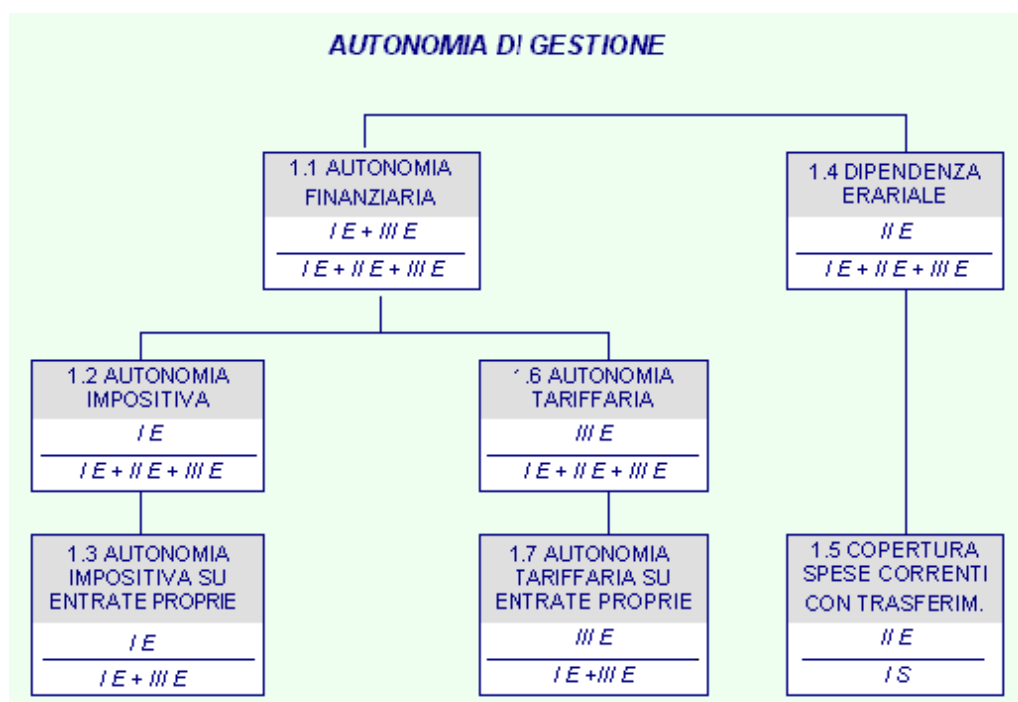
4.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spesa fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

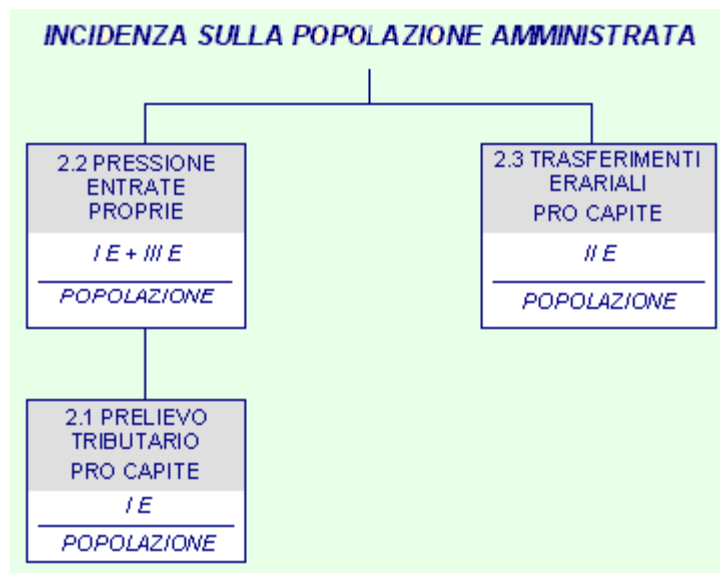
4.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,93	93%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,71	71%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,77	77%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,03	3%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,08	8%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,21	21%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,23	23%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,67	0,93	0,92	0,93	67%	93%	92%	93%
1.2 Autonomia impositiva	0,48	0,74	0,70	0,71	48%	74%	70%	71%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,71	0,79	0,76	0,77	71%	79%	76%	77%
1.4 Dipendenza erariale	0,29	0,04	0,03	0,03	29%	4%	3%	3%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,35	0,07	0,08	0,08	35%	7%	8%	8%
1.6 Autonomia tariffaria	0,19	0,19	0,22	0,21	19%	19%	22%	21%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,29	0,21	0,24	0,23	29%	21%	24%	23%

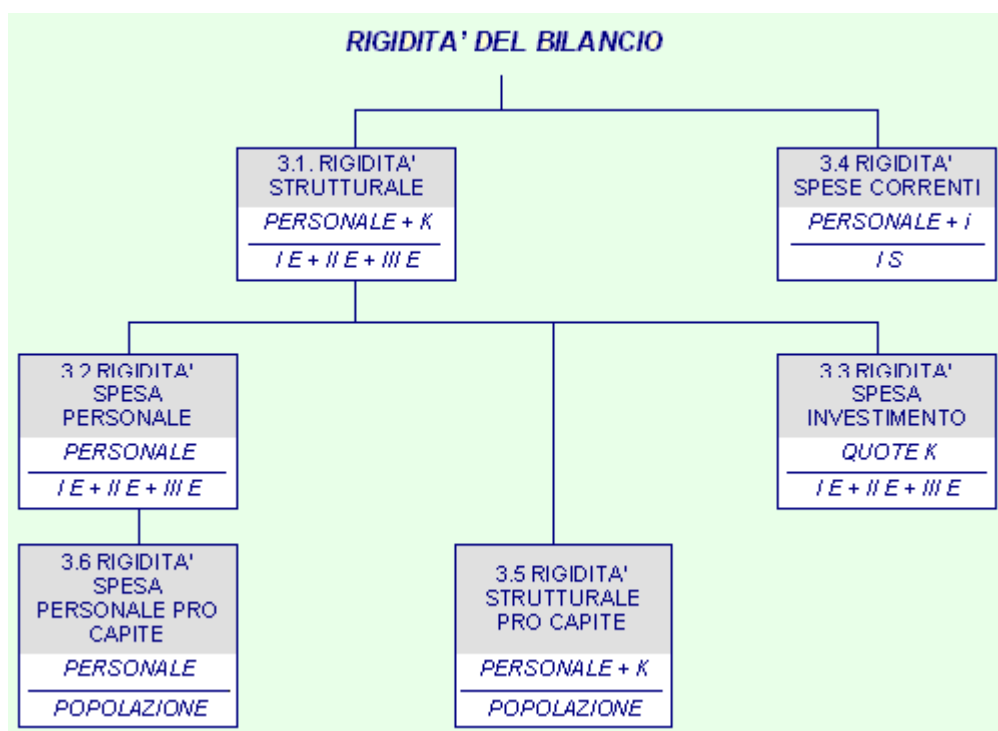
4.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
2.1	Prelievo tributario pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	650,05	-
2.2	Pressione entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	846,15	-
2.3	Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$	25,03	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	381,20	577,40	629,77	650,05	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	534,68	727,17	825,36	846,15	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	231,40	27,24	30,64	25,03	-	-	-	-

4.3.3 Rigidità del bilancio

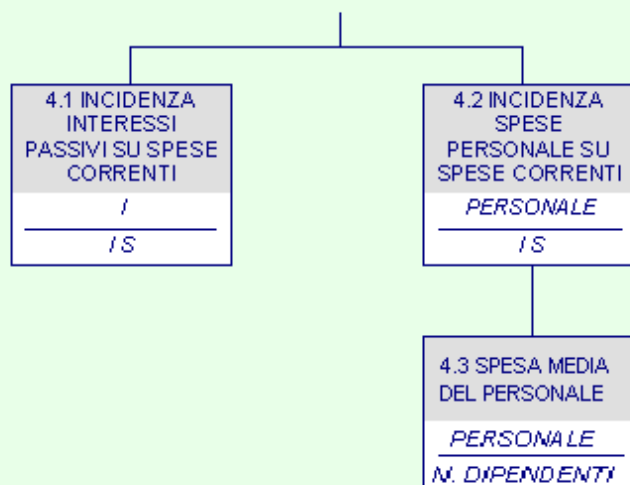


DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,31	31%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	<u>Spesa del personale</u> Entrate correnti	0,26	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,05	5%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti	0,32	32%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione	285,82	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	<u>Spesa personale</u> Popolazione	239,08	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,36	0,37	0,32	0,31	36%	37%	32%	31%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,31	0,31	0,27	0,26	31%	31%	27%	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,05	0,06	0,05	0,05	5%	6%	5%	5%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,38	0,38	0,32	0,32	38%	38%	32%	32%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	290,62	283,90	289,68	285,82	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	249,40	241,00	240,34	239,08	-	-	-	-

4.3.4 Rilevanza delle spese fisse

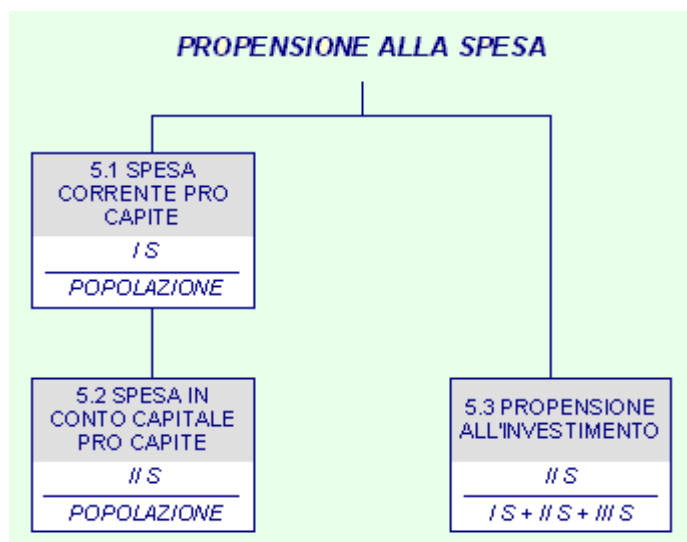
RILEVANZA DELLE SPESE FISSE



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,04	4%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	<u>Spesa personale</u> Spese correnti	0,28	28%
4.3 Spesa media del personale	=	<u>Spesa personale</u> n° dipendenti	33.498,29	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,04	0,04	5%	5%	4%	4%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,33	0,33	0,28	0,28	33%	33%	28%	28%
4.3 Spesa media del personale	33.989,54	34.659,30	33.674,61	33.498,29	-	-	-	-

4.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	865,66	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	144,71	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,12	12%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	763,90	740,09	860,98	865,66	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	43,12	96,93	137,89	144,71	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,04	0,11	0,12	0,12	4%	11%	12%	12%

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

5 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

5.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	282.556,00	-282.556,00	0,00
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	0,00	573.860,00	-573.860,00	0,00
UFFICIO TECNICO	0,00	663.160,00	-663.160,00	0,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	127.860,00	-127.860,00	0,00
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	0,00	47.550,00	-47.550,00	0,00
POLIZIA LOCALE	275.000,00	741.280,00	-466.280,00	37,10
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00

PROTEZIONE CIVILE	0,00	46.623,00	-46.623,00	0,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	0,00	355.394,00	-355.394,00	0,00
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	17.000,00	149.039,00	-132.039,00	11,41
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	3.430.000,00	3.430.000,00	0,00	100,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	1.713.960,00	-1.713.960,00	0,00
TOTALE	3.722.000,00	8.131.282,00	-4.409.282,00	

5.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	564.263,00	645.779,00	-81.516,00	87,38
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	101.818,00	267.625,00	-165.807,00	38,05
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00

SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	25.000,00	25.700,00	-700,00	97,28
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	518.000,00	901.405,00	-383.405,00	57,47
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.209.081,00	1.840.509,00	-631.428,00	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Entrate	Tariffe 2013	Altre Entrate 2013	Totale Entrate 2013
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	564.263,00	0,00	564.263,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	57.100,00	44.718,00	101.818,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	25.000,00	0,00	25.000,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	518.000,00	0,00	518.000,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.164.363,00	44.718,00	1.209.081,00

Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Spese	Personale 2013	Altre Spese 2013	Totale Spese 2013
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	247.550,00	398.229,00	645.779,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	147.100,00	120.525,00	267.625,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	25.700,00	25.700,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	278.950,00	622.455,00	901.405,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	673.600,00	1.166.909,00	1.840.509,00

5.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale - Trend Entrate	Entrate 2010	Entrate 2011	Entrate 2012
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	386.430,20	415.391,38	506.727,82
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	147.001,02	100.387,00	140.351,02
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	15.852,00	0,00	24.853,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	375.772,25	431.414,66	517.132,83
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	925.055,47	947.193,04	1.189.064,67

Servizi a domanda individuale - Trend Spese	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	464.606,69	593.730,91	629.713,79
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	350.849,90	313.707,86	272.086,80
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	21.809,79	0,00	25.578,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	905.535,17	893.805,93	879.942,75
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.742.801,55	1.801.244,70	1.807.321,34

5.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Nel nostro ente l'unico servizio che presenta tali caratteristiche è quello della farmacia comunale.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	1.660.000,00	1.504.292,00	155.708,00	110,35
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.660.000,00	1.504.292,00	155.708,00	

Servizi produttivi - Composizione Entrate	Tariffe 2013	Altre Entrate 2013	Totale Entrate 2013
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00

Servizi produttivi - Composizione Spese	Personale 2013	Altre Spese 2013	Totale Spese 2013
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	190.550,00	1.313.742,00	1.504.292,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	190.550,00	1.313.742,00	1.504.292,00

Relazione bilancio

Premessa

Come di consueto, prima di entrare nel dettaglio delle scelte programmatiche dell'Amministrazione Comunale è opportuno fare alcune valutazioni sullo scenario normativo ed economico generale.

Il panorama è assolutamente desolante e preoccupante; il sistema dei Comuni, primo punto di riferimento dei problemi dei cittadini, è oggi in uno stato di "confusione" e di "sostanziale paralisi" (soprattutto nel settore investimenti) a causa di scelte governative che vengono dal passato ma che sono state, di fatto, anche recentemente confermate.

La finanza pubblica degli ultimi anni è stata oggetto di ripetuti interventi normativi che non sono stati in grado di raggiungere gli obiettivi di federalismo fiscale dettati dalla riforma del titolo V della Costituzione, e, pertanto, il processo di responsabilizzazione degli enti decentrati, da realizzare attraverso la disponibilità per questi enti di risorse certe per svolgere le funzioni ad essi delegate, non ha avuto gli esiti auspicati.

L'intero processo di riforma sul federalismo fiscale è ben lungi dall'essere realizzato.

La struttura del disegno originario è oggi fortemente in dubbio:

- ancora non sono stati definiti i **fabbisogni standard**, strumento necessario per garantire a livello nazionale i livelli essenziali delle **prestazioni** e l'integrale finanziamento delle funzioni fondamentali dei Comuni;
- al posto del **Fondo Perequativo verticale** (da utilizzare per garantire risorse agli enti con minori capacità fiscali) è nato il **Fondo di solidarietà comunale** del quale, ad oggi, ufficialmente non si conosce ancora la ripartizione;
- **L'autonomia finanziaria**, pilastro fondamentale della riforma, basata sulle entrate dei Comuni, a causa delle continue modifiche legislative che ne mettono costantemente in discussione criteri e presupposti, entità ed attribuzione del gettito, è ben lontana dall'essere ottenuta.

Il caso più evidente di tale "altalena" normativa è rappresentato dall'IMU, imposta propria che sta alla base dell'autonomia finanziaria dei Comuni. Introdotta in origine dal D. Lgs. n. 23/11 (decreto sul federalismo fiscale) è stata poi modificata dal c.d. "Decreto Salva Italia" che ne ha anticipato l'entrata in vigore al 2012. Con la Legge di Stabilità per il 2013 sono state introdotte ulteriori importanti modifiche (soprattutto per ciò che concerne la ripartizione del gettito tra Stato e Comuni). Ma non è ancora finita: l'attuale Governo, dopo aver annunciato una completa revisione del sistema di tassazione del patrimonio immobiliare a livello locale, per ora (con il D.L. 54/2013) si è limitato a sospendere il pagamento della prima rata dell'Imu sull'abitazione principale.

Altro caso emblematico della confusione che governa i tributi comunali è rappresentato dal tributo necessario al finanziamento della raccolta dei rifiuti; dal 2013 la TARES sostituisce la TIA o, nei casi come il nostro, la TARSU. Anche qui si susseguono modifiche normative e "slittamenti" vari nonché annunci di ulteriori modifiche da parte governativa.

In tutto questo quadro, all'interno del quale è appena il caso di ricordare l'ulteriore sforzo chiesto agli enti locali con i tagli aggiuntivi nel 2013 previsti dal D.L. 95/2012, il rinvio dei versamenti crea in primo luogo difficoltà di liquidità agli Enti Locali e, nel caso in cui le riforme annunciate non riuscissero a perseguire l'obiettivo di ridurre il carico fiscale complessivo, per i contribuenti c'è il serio rischio di ritrovarsi a fine anno con un pesante onere fiscale.

Situazione Comune di Cortona

E' evidente che l'impostazione del bilancio comunale non può prescindere dal quadro sopra delineato e neppure dalla situazione congiunturale di difficoltà economico finanziaria in cui il nostro Paese si trova ormai da troppo tempo.

Obiettivo prioritario, da sempre, della nostra Amministrazione è quello di dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini mantenendo, quindi, standard elevati dei servizi comunali. Anche il bilancio 2013, nonostante le problematiche ricordate, riteniamo sia in grado di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata.

Nel dettaglio la manovra di bilancio 2013 è caratterizzata dai seguenti elementi:

- TARES
- PATTO DI STABILITA'
- RIDUZIONE TRASFERIMENTI ERARIALI

TARES

Dal 2013 è stata istituita la TARES, che nel nostro ente va a sostituire la TARSU, imposta con il cui gettito deve essere garantito il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. A differenza del passato è oggi obbligatorio coprire con tale entrata il 100% del costo del servizio, il quale, peraltro, deve essere calcolato attraverso la redazione di un piano economico finanziario che prende in considerazione voci di costo calcolate in termini economici e non finanziari, comportando, quindi, una naturale lievitazione dei costi rispetto a prima. Inoltre, si registrano aumenti fisiologici del costo del servizio sia nella raccolta che nello smaltimento. Tutto ciò, insieme alla diversa modalità di calcolo della tariffa (prevista dalla nuova normativa) ha determinato un obbligatorio aumento delle tariffe da addebitare agli utenti che l'amministrazione ha cercato di ripartire tra le varie categorie di utenti in modo più possibile equo, pur non potendo prescindere dai parametri imposti dalla normativa.

PATTO DI STABILITA'

Con il d.l. 35/2013 lo Stato ha "alleggerito" i vincoli previsti dalla normativa in tema di Patto di Stabilità consentendo agli Enti di togliere dal calcolo degli obiettivi 2013 l'importo dei crediti certi, liquidi ed esigibili presenti presso gli enti stessi alla data del 31/12/2012. Per il Comune di Cortona questa possibilità ha consentito di sbloccare pagamenti per circa € 1.398.000, a fronte di una necessità di circa € 1.625.000. Alla data attuale il Comune ha utilizzato integralmente gli spazi finanziari concessi ed entro il 30 settembre 2013 i crediti esistenti al 31/12/2012 saranno completamente soddisfatti (risultato che si può ben definire più unico che raro nel panorama dei Comuni italiani).

Nei prossimi mesi, attraverso un costante monitoraggio si provvederà a valutare gli eventuali ulteriori spazi finanziari disponibili per consentire l'attivazione di nuovi investimenti, ad oggi praticamente "congelati".

RIDUZIONE TRASFERIMENTI ERARIALI

Secondo le indicazioni ministeriali e le note esplicative emanate dall'IFEL a fine giugno 2013, nel corrente anno, ad aliquote base, il complesso del gettito IMU 2013 e Fondo di Solidarietà Comunale 2013 garantisce le stesse risorse calcolate sempre dal Ministero per l'anno 2012. Resta a carico dei singoli Enti il taglio già previsto dal D.L. 95/2012 che per il Comune di Cortona (sempre secondo le stime IFEL) ammonta a circa € 360.000 rispetto alle assegnazioni 2012. Questa riduzione vera di risorse ha comportato, stante la volontà di mantenere inalterato il livello dei servizi, la necessità di reperire risorse al fine di mantenere il pareggio del bilancio; tali maggiori risorse sono state individuate prevedendo un aumento dello 0,1% dell'addizionale Comunale IRPEF che viene così portata allo 0,5%, percentuale comunque inferiore sia alla media nazionale (che si aggira intorno allo 0,6%) sia alla media provinciale.

Le scelte operate hanno consentito di confermare l'impegno che da sempre caratterizza il Comune di Cortona nel settore sociale, in quello scolastico e nell'ambito del sostegno alle associazioni presenti sul territorio. Anche nel settore della Cultura, ritenuta per Cortona un fondamentale volano di sviluppo, è stato confermato il forte sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale alle varie iniziative, alcune consolidate nel tempo ed altre di natura innovativa.

In tutti i settori si è cercato di mantenere inalterato lo standard dei servizi erogati, pur con le difficoltà finanziarie sopra rappresentate e con le problematiche sulla gestione ed utilizzo del personale dipendente che ormai da anni caratterizzano l'attività amministrativa.

Per ultimo, ma non in ordine di importanza, va affrontato il tema dei lavori pubblici. La ormai note difficoltà di attivazione di nuovi investimenti, strettamente dipendenti dai vincoli imposti dal Patto di Stabilità, non consentono da tempo di sviluppare una politica di investimenti in linea con i reali bisogni del territorio. Gli interventi previsti tengono conto delle priorità individuate dall'amministrazione comunale, pur con le limitazioni anzidette. Importante è rilevare che i nuovi investimenti sono interamente realizzati senza fare ricorso alla contrazione di nuovi mutui, quindi utilizzando risorse proprie o avvalendosi di contributi esterni, in modo tale da non appesantire lo stock di indebitamento del Comune. Questa modalità operativa, adottata ormai da anni, ha fatto sì che dal 2010 al 2013 **il livello di indebitamento del Comune di Cortona si è ridotto di oltre 4.100.000 euro**. Allo stesso modo è giusto sottolineare che **il Comune di Cortona negli ultimi anni ha ottenuto, su base progettuale, oltre 2.700.000 € da altri Enti (Stato, Regione Toscana e GAL)** che hanno consentito quantomeno di ridurre il gap sugli investimenti generato dalle norme del Patto di Stabilità

RIDUZIONE TARIFFE ONERI DI URBANIZZAZIONE

Secondo tutti gli indicatori il comparto edilizia è tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi economica in Italia, con inevitabili ricadute sull'economia complessiva. La proposta del Comune di Cortona per ridare slancio al settore, contribuendo allo sviluppo economico generale e ottenendo oltretutto un'indubbia ricaduta occupazionale, si concretizza in una decisa riduzione delle tariffe degli oneri d'urbanizzazione.

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale si procederà pertanto ad una riduzione secca del 20%, mentre per i settori artigianali, industriali, turistici e commerciali la riduzione oscillerà in media tra il 15 e il 25%.

Esclusa, perché illegittima, la retroattività del provvedimento, **la riduzione sarà concentrata nel periodo 1 agosto-31 dicembre (eventualmente prorogabile)** così da costituire un incentivo alla presentazione di pratiche edilizie che possa bilanciare i minori introiti finanziari, evitando una ricaduta negativa sul complesso delle entrate di bilancio.

SPESE INVESTIMENTO TRIENNIO 2013-20015

COD BIL	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO FINANZIAMENTO	COD BIL	ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015	
				IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
1	AMM. GESTIONE E CONTROLLO								
7042	Interv. Caserma carabinieri Cortona	Oneri urbanizz	600			100.000,00			
	TOTALE PROGRAMMA 1					100.000,00		-	
4	ISTRUZIONE PUBBLICA								
7065	Lavori di sistem. plesso via XXV Aprile							350.000,00	
		Contrib. Reg.le	558						250.000,00
		Mutuo	660						100.000,00
7092	Lavori manutenzione e messa norma degli edifici scolastici	oneri urbanizz.	600	90.000,00		90.000,00		90.000,00	
7092	Lavori consolid. scuola Sodo	Mutuo	660					250.000,00	
7072	Scuola elem. Camucia 1° stralcio							2.000.000,00	
		Alienaz. Fabbr.	522						1.500.000,00
		Contrib. Statale	552						500.000,00
7072	Interv. Sistemazione tetto scuola elementare Terontola	Alienaz. Fabbr.	522	60.000,00					
	TOTALE PROGRAMMA 4								
				150.000,00		90.000,00		2.690.000,00	
	CULTURA E BENI CULTURALI								

5								
7110	Fortezza Girifalco interv. Manut.	Oneri urbanizzazione	600	20.000,00		20.000,00		20.000,00
7106	Intervento manto di copertura e locali 1 piano S. Agostino	Oneri urbanizzazione	600					140.000,00
7100	Palazzo Casali interventi di restauro di beni vincolati	Oneri urbanizzazione	600			45.000,00		
	TOTALE PROGRAMMA 5			20.000,00		65.000,00		160.000,00
6	SETT. SPORTIVO RIECREATIVO							
7126	Manutenzione impianti sportivi	oneri urbanizz.	600	15.000,00		15.000,00		15.000,00
7126	Ampliamento degli spogliatoi impianto sportivo Chianacce	Contributo Statale	552	100.000,00				
7126	Campo in erba sintetica Camucia			500.000,00				
		Contributo Statale	552		404.000,00			
		Alienazione fabbricati	522		96.000,00			
7126	Rifac. tetto e interventi impianti piscina comunale Camucia			300.000,00				
		Contributo Statale	552		252.000,00			
		Alienazione fabbricati	522		48.000,00			
	TOTALE PROGRAMMA 6			915.000,00		15.000,00		15.000,00
8	SERVIZI TECNICI							
7023	Manutenz. Straord. Edifici com.li	oneri urbanizz.	600	80.000,00		80.000,00		90.000,00
7023	Consolid. ex scuola Creti 1 e 2 stralcio	oneri urbanizz.	600			22.000,00		20.000,00
7153	Strada comunale Le Piagge	Alienazione fabbricati	522	100.000,00				
7261	Sistemazione area verde Poggio	oneri urbanizz.	600			50.000,00		
7153	Manutenz. Straord. Strade	oneri urbanizz.	600			700.000,00		700.000,00

				700.000,00				
7156	Messa in sicurezza SR71			500.000,00				
		Contributi Reg.li	558		200.000,00			
		contributi Prov.li	575		150.000,00			
		Alienazione terreni	524		150.000,00			
7261	Manutenzione Parterre	Oneri urbaniz.	600				80.000,00	
7166	Segnal. stradale vert. e orizz.	oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00	40.000,00	
7252	Centro raccolta Biricocco interventi di adeguamento	Alienazioni fabbr.	522	70.000,00				
7153	Sistem. Marciapiedi via Scotoni	Oneri urbanizz.	600				35.000,00	
7158	Completamento parcheggio Terontola	Oneri urbanizz.	600			45.000,00		
7157	Arredo urbano	Oneri urbanizz.	600	10.000,00		10.000,00	15.000,00	
7158	Interv. parcheggio attrezz. e sistemaz. viabilità accesso a Cortona	Oneri urbanizz.	600			70.000,00		
7158	Spirito santo 1° stalcio interventi compl. (finiture verde impinanti) area parcheg.	Alienazione terreni	524				150.000,00	
7190	Messa a norma illuminaz. Pubblica	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00	20.000,00	

SPESE INVESTIMENTO TRIENNIO 2013-2015

COD BIL	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO FINANZIAMENTO	COD BIL	ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015	
				IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
7190	Illum. pubblica nel territorio			90.000,00		40.000,00		70.000,00	
		Alienazione fabbricati	522		90.000,00			70.000,00	
		Oneri urbanizz.	600				40.000,00		
7261	Lavori compl. Anfiteatro Parterre	oneri urbanizz.	600			60.000,00			
7261	manutenz straord. Verde pubblico	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		30.000,00		40.000,00	
7021	Acquisto mezzi servizio patrimonio	Alienazioni fabbricati	522	70.000,00					
7214	Restituzione oneri			120.000,00					
			600		80.000,00				
			536		40.000,00				
7273	Canile com.le ampliament. messa norma 2 strlcio			50.000,00					
		Contrib. altri enti	592		25.000,00				
		Alienazione fabbricati	522		25.000,00				
7212	Spese per la tutela ambientale	Oneri L.R. 78/98	608	15.000,00					
	Casa dell'acqua Cortona	Appalto in concess.				45.000,00			
	Casa dell'acqua Terontola	Appalto in concess.		50.000,00					
7167	manutenz. straord. scale mobili	Oneri urbanizz.	600	15.000,00		15.000,00		30.000,00	
7153	Lavori riquil. percorso Cortona basilica S.M. Nuova e eremo francescano			90.000,00					
		Cointributo Gal	572		70.000,00				
		Alienazione fabbricati	522		20.000,00				
7301	Manut. Straord. Cimiteri	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00		30.000,00	
	TOTALE PROGRAMMA 8			2.040.000,00		1.227.000,00		1.320.000,00	

9	INTERVENTI NEL SOCIALE								
7293	Centro civico Chianacce			220.000,00					
		Alienazione terreni	524		150.000,00				
		Contr. Reg.le PIRS	558		70.000,00				
7290	Interventi casa di riposo	Residuo cap 7023/09 s		40.000,00					
7293	Centro civico S. Lorenzo	Oneri urbanizz.	600					150.000,00	
7293	Completamento CVA Terontola					65.000,00			
		Oneri urbanizz.	600				35.000,00		
		Contrib. Reg.le PISR	558				30.000,00		
	Scuola materna e asilo nido Camucia	Partenariato pub. Priv.		3.000.000,00					
7280	Centrali termiche asilo via Moneti	Residuo cap 7092/12		40.000,00					
	TOTALE PROGRAMMA 9			3.300.000,00		65.000,00		150.000,00	
10	INTERV. IN CAMPO ECONOMICO								
7310	manut. straor. mattatoio com.le	Oneri urbanizz.	600	10.000,00		10.000,00		20.000,00	
	TOTALE PROGRAMMA 10			10.000,00		10.000,00		20.000,00	
	TOTALE GENERALE			6.435.000,00		1.572.000,00		4.355.000,00	